

È il passaggio di un testimone che arriva dalla lontana Barcellona

TRANI - Il grande giorno sarà domani, quando alle 20, a Palazzo Caccetta sarà inaugurata la sede internazionale permanente dell'Osservatorio Giuridico sulla Migrazione.

L'O.g.i.m. è stato ufficialmente costituito a Barcellona il 7 febbraio 2003, sotto l'egida della Federation des Barreaux d'Europe (F.b.e.) cui aderiscono numerosi ordini forensi europei, specie dell'area del Mediterraneo.

Il progetto fu concepito nel corso della XII Assise del Mediterraneo svoltasi a Trani dal 27 al 29 giugno 2002.

Un'idea nata dall'allora presidente dell'ordine degli avvocati di Trani Domenico Insignangi, poi nominato a Barcellona primo presidente dell'Osservatorio.

L'inaugurazione della sede rappresenta il definitivo trampolino di lancio per gli obiettivi dell'O.g.i.m. che si propone di essere il punto di riferimento per l'analisi e l'approfondimento di ogni questione relativa ai fenomeni migratori. Si mira all'ela-

borazione di una compiuta disciplina normativa in materia, e ad influire sull'orientamento delle riforme legislative nell'ambito dell'Unione Europea, degli Stati membri e dell'insieme dei Paesi mediterranei, agendo, peraltro, come entità consultiva di organizzazioni statuali ed internazionali, in particolare del Consiglio d'Europa.

Non solo. L'obiettivo è anche quello di vigilare sul rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali delle persone ospiti nei centri d'accoglienza per stranieri, garantendo condizioni di vita e di trattamento dignitosi sotto il controllo di organizzazioni specializzate, fornire assistenza giuridica (con la creazione di appositi sportelli) per informare dei diritti-doveri derivanti dal loro status facilitando anche l'accesso ai ricorsi giurisdizionali opportuni.

L'Osservatorio potrà spaziare al di là degli ordini forensi che compongono la F.b.e., giacché potranno rientrarvi anche altre ordini che comunque ne condividono

principi, scopi ed organizzazione, nonché gli enti di rappresentanza dell'Avvocatura, istituiti per legge. In breve tempo si conta di ottenere l'adesione di tutti i principali Ordini forensi del mondo. Significativo che tra i componenti fondatori dell'Osservatorio vi siano per l'Italia anche il Consiglio Nazionale Forense e la Cassa Nazionale di Previdenza Forense.

(a.nor.)

Le ondate migratorie in corso pone questioni di natura giuridica che la nuova istituzione tende a comporre (foto Calvaresi)



TRANI - «L'Italia dovrebbe dire grazie a quest'immigrazione». Monsignor Cesare Lodeserto sembra andare contro tendenza col comune sentire. Ma questo, in fondo, è il suo stile, lontano dalle mezze misure e dall'apparenza, basato, invece, sulla concretezza e la conoscenza di un fenomeno che spesso cela realtà e dati "fastidiosi" e poco noti, tali da non consentire una piena valutazione del fenomeno migratorio.

Dal suo centro d'accoglienza "Regina Pacis" di Santa Foca, a due passi da Lecce, dal '97 ad oggi sono transitati circa 70.000 profughi: il primo centro in Italia tirato su improvvisamente, col volontariato, alla luce dei primi oceanici sbarchi degli anni '90. Decine di migliaia di destini intrecciati tra disperazione, miraggi ed illusione.

Storie di quotidiano disagio di extracomunitari che su carrette del mare hanno attraversato l'Adriatico in cerca di qualcosa di meglio di quanto lasciato sulle proprie sponde. L'ultima forte ondata migratoria, iniziata lo scorso decennio, ha messo a nudo le problematiche giuridiche, sociali, economiche e di sicurezza legate all'immigrazione.

Ma Don Cesare, intervenuto pochi giorni fa nel corso dei "Dialoghi di Trani" sul complesso tema dei "Confini", evidenzia come non sia corretto fare di tutta un'erba un fascio, iniziando a distinguere tra "irregolari" e "clandestini".

L'intervento di don Cesare Lodeserto

«Ben venga se è strumento di tutela degli immigrati»

Di là una sua disamina sulle carenze e le contraddizioni della legge Bossi-Fini, ed ancor prima, governando il centrosinistra, con la Turco-Napolitano.

«Da sinistra a destra cambia ben poco. La realtà è che un gommone può mettere in crisi un governo». Un'altra dichiarazione ad effetto che evidenzia quanto a suo avviso ci sia da fare per inquadrare nella giusta ottica e nei giusti equilibri il fenomeno immigrazione.

«Oggi - aggiungere Lodeserto - sembra che gran parte dell'attenzione sia focalizzata su come devono essere concepiti e regolamentati i centri d'accoglienza; in pratica se occorre o meno un cordone di Polizia. La questione è vista innanzitutto come problema di sicurezza. Ma ci sono altrettanti aspetti importanti da non sottovalutare. Pochi dicono, ad esempio, che per far entrare in Italia donne da inserire nel mondo dello spettacolo non devono tenersi in considerazione le cosiddette quote d'ingresso. Dunque, per far lavorare in un night ragazze dell'Europa dell'est si segue una via agevolata, spesso lontana da controlli, più di qualsiasi altro impiego lavorativo. Eppure è risaputo che molto spesso quelle donne non giungono in I-

talia per fare le catechiste! La verità è che ogni giorno ci troviamo di fronte a diritti minati; la colpa è di una politica internazionale che genera un'immigrazione irregolare».

«L'immigrazione - prosegue Mons. Lodeserto - viene vista come "problema", come condanna sociale, perché si vuol mettere in risalto solo la negatività del fenomeno che pure ha lati positivi soprattutto per quanti, ad esempio, si avvalgono dell'attività degli extracomunitari».

Il riferimento non è solo al famigerato Nord Est italiano ma anche alle semplici famiglie che ricorrono sempre più alla figura delle badanti "mentre nei paesi di origine le famiglie di queste donne si sfaldano e nessuno se ne importa".

Ma Don Cesare non risparmia censure nemmeno ai mass-media.

«Le coste del Sud finiscono in prima pagina perché lo sbarco è un aspetto eclatante, facilmente visibile. Nessuno però documenta quanti clandestini varcano ogni giorno i confini di terra del nord, ormai varcabili senza problemi con l'abbattimento delle frontiere».

«Ben venga l'O.g.i.m. - conclude Don Cesare - se dalla sua attività giungerà un contributo alle numerose problematiche giuridiche presenti sul tappeto dell'immigrazione. Perché si può nascondere migranti ma non si può morire clandestini».

(antonello norscia)

LA GAZZETTA DEL NORDBARESE

Direttore responsabile: Lino Patrino

Vice direttore: GIUSEPPE DE TOMASO

S.p.A. Editrice del Sud - Edisud

Redazione: via Sant'Antonio, 73.

Tel. 0883/534335 - Fax 0883/330686 - 080/5502070.

E-mail: redazione.barletta@gazzettamezzogiorno.it

Sito internet: www.lagazzettadeimezzogiorno.it

Pubblicità: PubliKompas Nordbarena, Barletta,

via Pier delle Vigne, 7.

Tel. 0883/531313. Fax: 0883/347937.

Studio Gmp Pubblicità, Barletta, c.so V. Emanuele, 52.

Tel. 0883/332472. Fax: 0883/332416.

Necrologie: www.gazzettanecrologie.it

Gazzetta Affari: 800.859.859 - www.gazzettaaffari.com.

Reg. Trib. Bari n. 10 del 24.02.2003